

Naplest, nuovo progetto nel vesuviano

“Spostiamo la ferrovia Napoli-Salerno”

Previsti investimenti pubblici per 1,2 miliardi e fondi privati per 1,6 miliardi

Faraone Mennella: “Così rilanceremo il turismo in 9 comuni vicini a Pompei”

Il generale Curatoli
“Valutiamo la proposta
ne parliamo con le Fs”

UN progetto strategico di Naplest per aprire al turismo i nove comuni intorno a Pompei. Un piano per spostare su un binario speciale, adiacente alla Circumvesuviana, un pezzo della linea ferroviaria regionale Napoli-Salerno, da Portici in poi.

Della vecchia linea (e delle stazioni sull'asse costiero) resterebbe solo la storica Napoli-Portici-Pietrarsa. Si chiuderebbe la ferrovia per aprire al mare, ad un nuovo waterfront che arriva fino a Castellammare di Stabia.

È un documento rimasto segreto fino a ieri, quando è stato presentato da Marilù Faraone Mennella nel corso di un convegno organizzato da Confindustria Campania a Palazzo Parnanna, dedicato al rilancio degli investimenti in Campania.

Si è parlato di turismo, di inversione di tendenza, di politiche per il rilancio del sistema produttivo. Ma quando è stata la volta della Faraone Mennel-

la, capofila di Naplest (che alla denominazione dell'associazione nel 2015 ha aggiunto Pompei), una decina di slide hanno rivelato un'alternativa che ora sembra futuribile ma che è più concreta di quel che si immagina.

Cambiare il percorso dei treni regionali: partire come sempre da Napoli, spostarli su binari paralleli alla Circum fino a Pompei, poi riportarli sul percorso originario su un binario di svincolo e farli proseguire fino a Salerno. Il progetto è stato studiato e realizzato nei dettagli dall'architetto spagnolo Joseph Acebillo (che con Oriol Bohigas ha lavorato allo sviluppo urbanistico di Barcellona), ha un piano di fattibilità e ora attende l'approvazione del comitato di gestione, formato dai ministeri dei Beni Culturali e delle Infrastrutture, da Regione, città metropolitana e comuni.

Saranno loro a esprimersi sulla possibilità di realizzare un progetto che sembra ardito. Il comitato decide tutti gli interventi da realizzare per lo sviluppo turistico dei nove comuni (Boscotrecase, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco, Treccase) della cosiddetta “buffer zone”, inseriti nel rilancio dei siti Unesco di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata.

Se approvato, il progetto diventa realtà. «Stiamo valutando il progetto presentato — afferma il generale Luigi Curatoli, direttore generale del Gran-

de Progetto Pompei, tra i vertici del Comitato — stiamo redigendo il piano strategico e riceveremo qualcosa di sicuro del progetto».

Non è ardito uno spostamento della linea ferroviaria regionale? «Vedremo se sarà possibile farlo e in quali tempi — conclude Curatoli — Abbiamo già fatto diverse riunioni con Ferrovie dello Stato e Acams». La risposta del Comitato si attende tra una ventina di giorni. Se darà l'ok, il progetto sarà immediatamente operativo, il comitato darà il via ad una conferenza dei servizi e scatterebbe da subito un accordo di programma. Dalla sua parte, il documento targato Naplest ha un protocollo firmato a fine luglio dai 9 comuni interessati. «Abbiamo incontrato i sindaci dei 9 comuni della fascia vesuviana — afferma Marilù Faraone Mennella — e hanno accolto il nostro progetto. Parliamo di 1 miliardo e 200 mila euro di investimenti pubblici, più 1 miliardo e 600 di fondi privati che contiamo di attivare sul territorio». La stima di pre-fattibilità conta 350 milioni per lo spostamento della linea in un'ottica di recupero turistico. «La forza per un privato investitore — conclude l'imprenditrice — è che ci sia la certezza degli investimenti, attuabili in tempi brevi. Attendiamo le risposte istituzionali e speriamo di vedere realizzato qualcosa per cui stiamo lavorando da tanto, in silenzio».

(tiziana cozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



